

**PESCHIERA.** Domani mattina gara di nuoto agonistico per atleti Fisdir

# Centoventi ragazzi disabili pronti a sfidarsi in piscina

Alla competizione regionale partecipano anche gli sportivi di casa della squadra «3P»

Domani alle piscine comunali «Renato Signorelli» di Peschiera (località San Benedetto) si svolgerà la seconda gara di nuoto agonistico «Città di Peschiera del Garda», rivolta ad atleti disabili Fisdir (Federazione italiana sport disabilità intellettuale relazionale). L'evento si terrà a partire dalle 9, ma avrà il suo clou dalle 10.30 alle 12. «Finora si sono iscritti alla competizione 120 ragazzi e ragazze diversamente abili», precisa Umberto Chincarin in veste di sindaco e presidente dell'associazione «3P» (Progetto Parkinson Peschiera), promotrice dell'evento con Comune, piscine «Renato Signorelli» e Tennis Club Peschiera.

Come l'anno scorso tra i partecipanti alla gara regionale ci saranno anche gli atleti della squadra «3P», formata da ragazzi di Peschiera e dei paesi limitrofi. A premiare i vincitori saranno due campioni arilicensi: Andrea Bazzoli, campione europeo di staffetta 4x100



I ragazzi della squadra «3P» con i loro allenatori

mista, e Alessandra Cappa, che nel 2004 ha vinto la medaglia di bronzo ai Campionati europei di Madrid ed è arrivata in semifinale alle Olimpiadi di Atene. «In mattinata verrà poi inaugurata la nuova tensostruttura fissa del campo da tennis realizzato nel 2007, che si è aggiunto ai due già esistenti», dice sindaco. «La nuova copertura sostituisce il pallone aerostatico che veniva installato d'inverno ed è stata finanziata per un terzo dal Comune e per due terzi dal Tennis Club. Assieme alle piscine, al campo da bocce coperto e al

campo da calcio a sette sintetico possiamo dire che a San Benedetto sia nato un vero palazzetto dello sport». Il Trofeo «Città di Peschiera del Garda» è stato organizzato per la prima volta l'anno scorso e con la gara non competitiva «Nuothandy», staffetta natatoria che da cinque estati si svolge nella spiaggia Pioppi di Peschiera, è un modo per lanciare il messaggio che lo sport unisce, favorendo l'integrazione sociale delle persone diversamente abili e facendo conoscere le enormi potenzialità che possono emergere. ●K.F.

